

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Graduatorie Aler 1.075 domande per 120 alloggi

La fame di case. È stata pubblicata la nuova classifica I sindacati: «Un disagio abitativo ormai conclamato» Valesini: «Trend positivo. Nel 2012 assegnate 31 case»

SERGIO COTTI

C'è ancora un enorme bisogno di alloggi in città. Sono sempre più di mille le famiglie in coda, nell'attesa di una casa popolare. La graduatoria definitiva, resa pubblica nei giorni scorsi dal Comune, è un documento di circa trenta pagine di nomi e numeri, che fotografano una situazione assai complessa. In lista ci sono 1.153 famiglie, la stragrande maggioranza delle quali aspetta un alloggio da oltre un anno. Sono infatti circa 300 le domande presentate nel corso del 2016. C'è da dire che alcune richieste potrebbero essere dichiarate non idonee: a oggi quelle utili ai fini dell'assegnazione sono 1.075. Sta di fatto che ne resteranno comunque tantissime e che gli alloggi disponibili in questo momento in città sono soltanto 120. «È mortificante leggere questi numeri, perché si passa da una percezione del sindacato a una certezza - spiega Roberto Bertola, segretario del Sicut - . Il disagio abitativo rimane conclamato, ma mentre la necessità di avere una casa è im-

278 richieste sono state presentate da cittadini che risiedono fuori Bergamo

mediata, la risposta purtroppo non è certa. Di fronte a questa situazione, qualcuno si deve impegnare a risolverla, innanzitutto cercando di sveltire l'iter delle assegnazioni. L'anno scorso sono stati assegnati 153 alloggi. «È un dato che segnala un trend positivo - dice l'assessore all'Edilizia privata Francesco Valesini - considerando che fino al 2012 si assegnavano una trentina di alloggi all'anno. Abbiamo intenzione di proseguire questo trend di crescita, arrivando a superare quest'anno i 200 alloggi. In città ne sono disponibili 120, ma nel corso dell'anno aumenteranno e potranno essere assegnati già nel 2017». Gli appartamenti sfitti, in realtà, sono più di 400, ma tanti necessitano di manutenzioni. «Bisogna essere tempestivi nella sistemazione di questi alloggi - dice Angela Calvi del Sunia - . Ad oggi ne sono ancora fermi circa 130 in via Borgo Palazzo e 60 in via Carnovali, già pronti dal 2015. Molti di questi sono piccoli, mentre in graduatoria ci sono tanti nuclei familiari numerosi: si tratta delle famiglie che hanno più bisogno e che purtroppo hanno una prospettiva di attesa più lunga rispetto agli altri. Per questo abbiamo spinto affinché la ristrutturazione avvenisse sulla spinta della graduatoria e della situazione demografica delle persone che presentano la domanda».

Il nodo dei tempi di assegna-

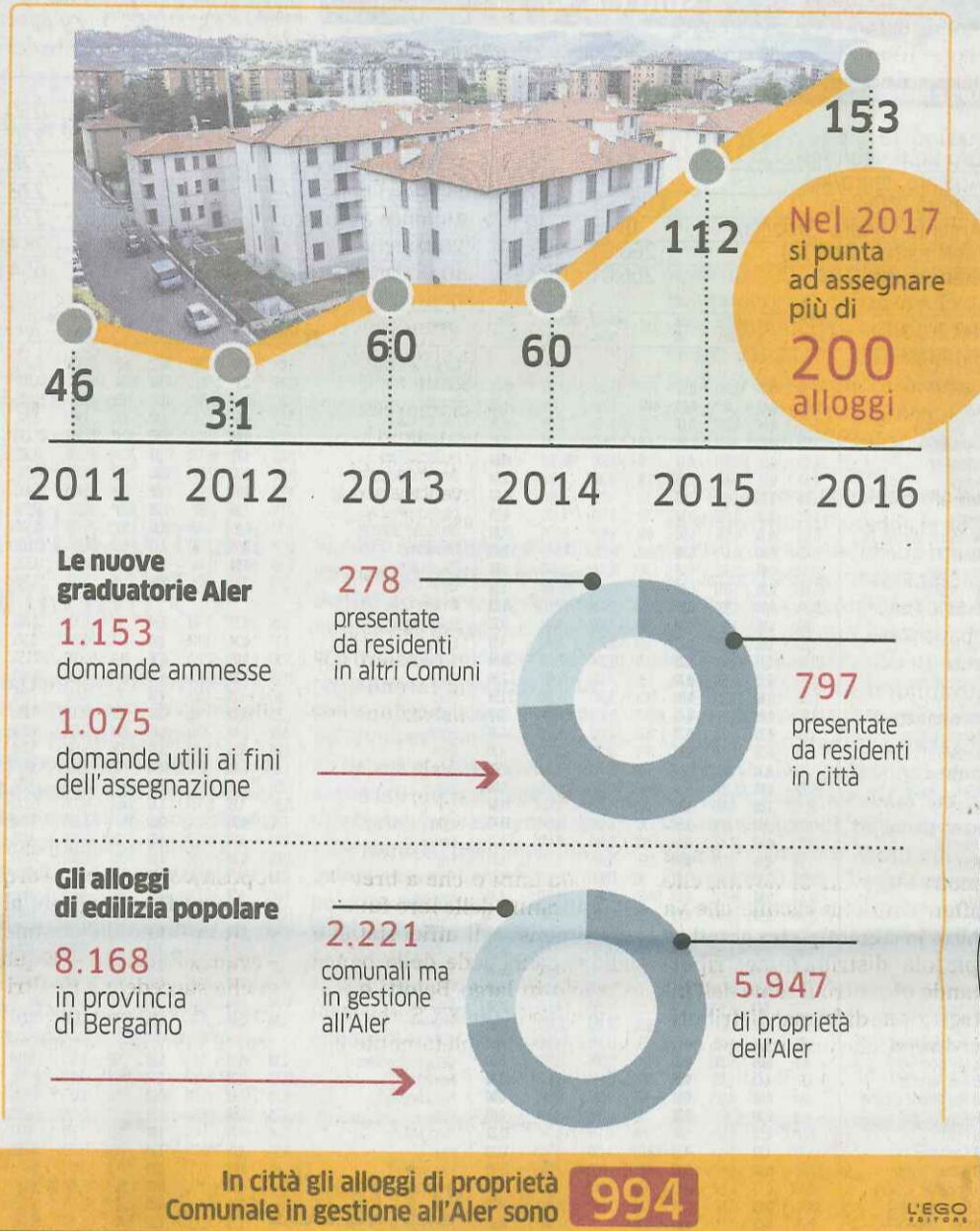
zione è da sempre uno dei più delicati, quando si parla di case popolari. Tra i locali sfitti e pronti a ospitare nuovi inquilini, quelli in ristrutturazione e quelli in fase ormai avanzata di costruzione, solo in città ce ne sarebbero abbastanza per accogliere gran parte di chi ha bisogno. Eppure le procedure proseguono a singhiozzo: «È l'ambito sul quale stiamo concentrando il nostro lavoro e i numeri lo dimostrano - dice ancora Valesini - . Il piano di riqualificazione previsto nella convenzione siglata nel 2015 con l'Aler sta proseguendo perfettamente; siamo arrivati a oltre due milioni di investimento e sono stati già riqualificati circa 120 alloggi su 224. C'è un impegno che sta via via ripagando il grande bisogno di case che c'è in città. Non siamo ancora pienamente soddisfatti, ma c'è un lavoro continuo che sta producendo gli effetti sperati». Tra le tante famiglie che chiedono casa in città, ce ne sono 278 che risiedono fuori Bergamo. «Questo succede perché il loro Comune di appartenenza non fa bandi da più di un anno - spiega Calvi - in questo caso i cittadini hanno la possibilità di presentare una domanda in altri Comuni. È però un numero destinato a sgonfiarsi, perché per legge è possibile assegnare a chi risiede al di fuori del Comune solo il 10% degli alloggi disponibili».

Palafrizzoni, l'obiettivo è superare le 200 assegnazioni

Dai 31 alloggi del 2012 ai 153 del 2016. Questo il trend delle assegnazioni del Comune che per il 2017 intende superare quota 200.



L'assegnazione degli alloggi di Edilizia residenziale pubblica in città



Manutenzioni

50 milioni da investire nei prossimi tre anni

Oltre 49 milioni di euro. Tanto investirà l'Aler nei prossimi tre anni per le manutenzioni degli alloggi di sua proprietà. Il Piano

triennale, relativo al periodo 2017-2019 e pubblicato a ottobre 2016, prevede circa la metà della spesa già per l'anno in corso con un investimento di 24 milioni e 769 mila euro. Per i due anni a venire saranno invece spesi rispettivamente 13 milioni e 660 mila euro e 10 milioni e 581 mila euro, per un totale che si avvicina ai 50 milioni.

<Inoltre - fa sapere l'azienda in

una nota - saremo destinatari di un altro milione e 57 mila euro per manutenzione nel corso del 2017-2018, per i quali nei prossimi mesi avremo il decreto di finanziamento da parte della Regione Lombardia». A questi fondi si aggiungerà un altro milione e 600 mila euro per l'efficiamento energetico, anche in questo caso da utilizzare negli anni 2017 e 2018. S. C.

Le richieste degli inquilini «Giù gli affitti e più case»

L'incontro

Questa sera la prima assemblea a Colognola. Aler: «I canoni dipendono dalla normativa regionale»

Affitti troppo alti, manutenzioni a rilente e alloggi sfitti. L'Unione inquilini torna a denunciare i problemi di chi abita, o vorrebbe abitare, nelle case popolari di Bergamo e provincia. E lo farà con una serie di

assemblee - la prima in programma oggi alle 18 a Colognola, in via Caduti del lavoro - che avranno come obiettivo quello di creare una mobilitazione per chiedere all'Aler un piano di manutenzione partecipato, la sistemazione delle case vuote e sfitte e la riduzione del prezzo degli affitti degli appartamenti. «Da quando, due anni fa, l'Aler ha preso in carico la gestione degli alloggi del Comune, sembra aver dimenticato quelli di

sua proprietà - spiega Fabio Cochis, dell'Unione inquilini -. Ne abbiamo contati circa 500 in tutta la provincia, oltre a quelli del Comune di Bergamo, che sono vuoti e in attesa di una ristrutturazione. Mentre laddove i lavori sono iniziati, sono in grave ritardo». Dati che però l'Aler contesta, a partire dal presunto rincaro degli affitti: «I canoni di locazione dipendono dalla legge regionale n°16/2016 che non è cambiata rispetto a



Le case Aler di via Carnovali

quella precedente, quindi i canoni non possono essere variati - fa sapere l'azienda -. Inoltre, i canoni sono calcolati sulla base del reddito familiare, quindi con le tutele di carattere economico necessarie per chi è in stato di indigenza, tanto che vi sono oltre 600 assegnatari a Bergamo e provincia che versano all'Aler 20 euro al mese». C'è poi, secondo il sindacato, un problema legato alle autorimesse; ce ne sarebbero almeno 800 vuote in tutta la provincia, su circa duemila disponibili. «I prezzi sono troppo alti - dice ancora Cochis - la gente non le vuole e rimangono vuote. Questo è soprattutto un problema di mancati introiti, poiché si tratta di soldi che potrebbero

essere utilizzati per le ristrutturazioni». Tutto ciò - conclude il sindacato - sarà aggravato a causa dell'approvazione della nuova legge regionale che aprirà ai privati la gestione degli alloggi pubblici e che quindi porterà a un ulteriore aumento degli affitti. A tale proposito, l'Aler comunica di aver abbassato i prezzi dei box già nel 2015. «Questo tema - dice l'azienda - verrà affrontato nella prossima riunione con tutte le sigle sindacali. Per l'apertura ai privati, la nuova legge prevede un elenco di soggetti selezionati e qualificati per la gestione di alcuni servizi, ma questo aspetto non entrerà in vigore fino alla predisposizione dei decreti attuativi». S. C.